

La partigiana veneta. Arte e memoria della Resistenza

a cura di M. T. Segà

Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della
società contemporanea

ed. nuovadimensione, 2004



La donna morente sul pelo dell'acqua, adagiata su blocchi di pietra del bacino davanti la Riva dei Sette Martiri a Venezia, è il monumento in bronzo dello scultore Augusto Murer dedicato alle partigiane venete. Prima di questo, inaugurato nel 1969, esisteva un altro monumento del tutto diverso, in ceramica policroma, opera dello scultore Leoncillo, appoggiato su una base di cemento disegnata da Carlo Scarpa e posizionato all'interno dei Giardini Napoleonici di Castello, non lontano dall'ingresso della Biennale: inaugurato nel 1957, era stato fatto saltare in aria da una carica di tritolo messa da mano neofascista nel 1961.

Quando si decise, anziché ricostruire il monumento “com'era dov'era”, di rifare il concorso vinto poi da Murer, la prima versione del monumento di Leoncillo giacente nel suo studio fu acquistata dal Comune e conservata al Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, dove oggi è esposta al pubblico al centro della sala dedicata agli anni Cinquanta.

Il libro riconnette in un'unica trama narrativa i due monumenti alla *Partigiana* - una combattente e l'altra morente, una a colori l'altra in bianco e nero - come due fotogrammi di un unico racconto non ancora interamente scritto, quello della partecipazione delle donne venete alla lotta di Liberazione.

Alle vicende storiche, politiche e artistiche che hanno portato alla realizzazione dei due monumenti l'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea ha dedicato nel 2001 un convegno, i cui materiali sono raccolti in questo volume, un contributo importante alla riflessione intorno ai luoghi, ai linguaggi e ai simboli della memoria pubblica.

Link:

- <https://capesaro.visitmuve.it/it/mostre/archivio-mostre/la-partigiana-veneta-arte-per-la-resistenza/2011/07/810/la-storia-1/>
- <https://www.anpi.it/articoli/764/il-monumento-perduto-a-ricordo-delle-partigiane>